



PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore: Marina Boido –
Vicedirettore: Emanuela Locatelli – Telefono: 0161/805428 Email: marina.avgiatrino@email.it
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli
Anno 17 Numero 2
Aprile 2012

Carnevale all'Avgia

La forza
della debolezza

Sulle giostre

Il paradosso

L'uovo di Pasqua

Le associazioni

La ricetta

Barzellette

Appuntamenti





Carnevale all'AVGIA

Marina Boido

Venerdì 17 febbraio 2012, come ogni anno, abbiamo festeggiato il Carnevale presso il nostro centro.

Ospiti i ragazzi del centro diurno di Casale “L’albero in fiore”. Il pomeriggio ha avuto inizio con diversi giochi, “indovina bendato gli oggetti nel sacco”, “conosciamo le maschere tipiche delle regioni italiane”, “i mimi” e “costruiamo le parole”.

A metà pomeriggio sono arrivati i Personaggi Storici vestiti con dei bellissimi abiti d’epoca realizzati dalla stessa Castellana.

Ceccolo Broglia ci ha raccontato la leggenda della Castellana che ha liberato dalla prigionia nel castello di Camino. La storia è una leggenda ma i personaggi, diversamente dalle altre maschere italiane, sono realmente esistiti, per questo motivo il nostro carnevale è detto storico.

I personaggi hanno risposto alle nostre curiosità circa la singolare esperienza che stavano vivendo, entrambi entusiasti di aver accettato questo ruolo e sorpresi dalle emozioni provate per la calda accoglienza ricevuta dalla popolazione e dai paesi vicini. Terminata la chiacchierata abbiamo tutti gradito i dolci tipici del carnevale.

Prima di accomiarsi i personaggi ci hanno regalato la foto, la biro ricordo e il Capitano ha consegnato la medaglia del Carnevale alla sottoscritta; ogni anno avviene questa consegna

a un ragazzo del centro.

Non sono mancate le fotografie di rito con i personaggi che sono state scattate dai fotografi del centro, dal fotografo e da un giornalista.



La forza nella debolezza

Molti dei nostri ragazzi, in forme diverse, hanno dovuto confrontarsi con la malattia e col dolore, i modi con cui li hanno affrontati sono stati diversi: rabbia, rifiuto o accettazione.

Solo quest'ultima può evitare di trasformare la vita in un inferno e da' la forza di combattere.

Al centro abbiamo letto alcune pagine del diario di Claudia, medico anestesista di 35 anni malata di linfoma, mancata nel luglio 2011.

Riportiamo di seguito alcuni tratti che evidenziano la sua maturazione, l'accettazione della malattia, la sensibilità che essa fa accrescere e il cosiddetto "rovescio della medaglia": il dolore che avvicina a Dio e che salva.

“Poi, un anno fa, la scoperta della recidiva. Quella sì, arriva come una mazzata, forse più della prima diagnosi.

Stavo riprendendo pienamente la mia attività lavorativa, stavo ricevendo gratificazioni anche in altri campi. Stop.

E per la prima volta ho avuto paura. Non tanto della morte: sapevo che era più probabile di prima, ma che ancora c'erano tante cure da provare prima di arrendersi. No, recidiva voleva dire cure più pesanti, un nuovo accesso centrale, un autotrapianto di midollo e forse un trapianto, ricoveri, isolamento.”

“Il cambiamento più importante è stato il mio modo di vedere me stessa. Ho iniziato a pensare a me come MALATA: e malata comprende dei limiti, ma non vuol dire solo questo. È un modo diverso di impostare la vita, i progetti. Un modo diverso di vedere il mondo e i suoi valori. Con dei rischi anche grandi, come ad esempio chiudersi in sé stessi; ma d'altra parte una buona occasione per scoprire che IO sono importante, e degna di essere voluta bene. Se sono davvero convinta di questo cambiano tante cose. Per esempio, accettare l'aiuto degli altri non è più l'umiliazione di veder sottolineati i propri limiti, ma è semplicemente riconoscere che l'altra persona cerca di aiutarti perché ti vuole bene e basta. Se hai bisogno, chiedi, mi ci sono voluti due anni per arrivarci.”

“Molti di noi sono tentati di pensare che quando si soffre l’ unica cosa che conta sia essere sollevati dalla sofferenza. Vogliamo eluderla ad ogni costo. Ma se impariamo a muoverci nella sofferenza, anziché rimuoverla, l’ accoglieremo diversamente. Saremo disposti a lasciare che ci insegni qualcosa.”

“Ora però inizio a capire il valore e la ricchezza della sofferenza, e sono arrivata persino a ringraziare di aver potuto intraprendere questo viaggio. Il dolore fisico, che impedisce persino di pensare, è una cosa che continuo a combattere, anche come medico e anestesista. Ma c’è un tipo di sofferenza che è necessaria nel mondo, perché senza di lei non capiremmo tante cose, non si offrirebbero tante cose, e il mondo sarebbe molto più povero. Un dolore che va abbracciato, un dolore che salva. Ma è una cosa che inizio a capire solo ora, non c’ero arrivata neanche dopo la prima fase di chemio, quando mi sembrava di aver capito tutto. Ora, dipendente da mia mamma, dalle trasfusioni dalla generosità di un donatore.... Ora che ho bisogno di tutto, inizio a capire il valore di quello che sto vivendo.”

SULLE GIOSTRE

Lunedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, siamo andati a Casale alla giornata del disabile sulle giostre. È dal 1975 che due vigili urbani, in accordo con i giostrai, organizzano questa giornata dove, i disabili e i loro accompagnatori possono andare sulle giostre gratuitamente.

Appena arrivati ci siamo incontrati con i nostri amici dell'Albero in fiore, dell'ANFAS e delle altre associazioni provenienti dai dintorni di Casale. Eravamo circa una sessantina tutti animati dal desiderio di divertirci sulle giostre. La prima tappa è stata la casa degli spettri dalla quale siamo usciti un po' spaventati, alla seconda tappa si sono fermati solo Gianluca e Paolo perché la giostra "Fuga d'Atlantis" era troppo movimentata. La terza tappa ha visto la partecipazione di tutti, infatti l'autoscontro piace sempre, guidare e scontrarsi entusiasma grandi e piccini. Anche la ruota panoramica ha visto parecchie adesioni, dall'alto potevamo vedere tutto il parco divertimenti e i giardini. Dopo aver visitato tutta la piazza i giostrai chi hanno offerto una frittella dolce e un torrone.



Il paradosso del nostro tempo è che abbiamo edifici più alti e temperamenti più ridotti, strade più larghe e punti di vista più stretti...

Spendiamo di più ma abbiamo meno, compriamo di più ma godiamo meno, abbiamo case più grandi e famiglie più piccole. Maggiori comodità e meno tempo, abbiamo più titoli accademici ma meno senso comune.

Maggiore conoscenza ma minore capacità di giudizio, più esperti ma più problemi, migliore medicina ma minore benessere, beviamo molto, fumiamo molto, sperperiamo molto ridiamo pochissimo, guidiamo velocemente, ci annoiamo molto, soffriamo d'insonnia ci svegliamo stanchi leggiamo poco vediamo molta televisione e preghiamo rare volte.

Abbiamo moltiplicato le nostre proprietà ma ridotto i nostri valori, parliamo molto, amiamo pochissimo e odiamo molto frequentemente.

Abbiamo imparato a guadagnarci la vita, ma non a viverla.

Aggiungiamo anni alle nostre vite e non vita ai nostri anni.

Siamo riusciti ad andare e tornare dalla luna, ma ci riesce difficile attraversare la strada per conoscere un nuovo vicino.

Conquistiamo lo spazio esteriore, ma non quello interiore.

Abbiamo fatto grandi cose, ma non per questo migliori.

Scriviamo di più, ma capiamo meno pianifichiamo di più, ma riusciamo meno.

Abbiamo imparato ad affrettarci, ma non ad aspettare.

Produciamo computer che posso processare maggiori informazioni e diffonderle, ma comunichiamo fra noi sempre di meno questi sono tempi di pasti veloci e.... digestione lenta, di uomini di taglia grande e di carattere piccolo, di enormi guadagni economici e relazioni umane superficiali.

Oggi giorno ci sono due stipendi.... ma più divorzi. Case più lussuose ma..... focolari rovinati.

RICORDA

La vita non si misura per il numero di volte che prendiamo respiro, ma per i momenti straordinari che ce lo tolgono.

George Carlin

LE ASSOCIAZIONI DI DISABILI

Le associazioni di disabili, come la nostra, sono di aiuto ai malati per superare l'angoscia, ridare dignità e sentirsi utili, sono di aiuto anche ai volontari perché non c'è gioia più grande di quella di uscire da sé stessi per incontrare e aiutare gli altri.

Daniel, un ragazzo di 12 anni affetto da una grave malattia, si è inserito nel Centro Volontari della Sofferenza, l'associazione fondata da Monsignor Novarese, alla quale aderiscono anche molti dei nostri ragazzi. Riportiamo di seguito la sua esperienza.

“E' difficile parlare della sofferenza e del male quando non lo si vive in prima persona. A volte è un peso, ci fa sentire diversi e facciamo di tutto per nascondere come siamo e la sofferenza

che patiamo. Ma poi penso a Gesù che ha portato la Croce da solo per tutti e non si è mai lamentato. Perché allora dobbiamo lamentarci?

L'esperienza nel Centro Volontari della Sofferenza non si può raccontare, si può solo provare, solo vivere, perché ti guarisce il cuore dall'angoscia. Ho imparato a conoscere Gesù e grazie alla Madonna, a capire e a condividere con la mia famiglia le battaglie che sono costretto ad affrontare a causa della mia malattia.

Non mi sento più solo. So che ci sono delle persone che come me soffrono e che come me riescono a trovare nella fede e nella preghiera la forza per andare avanti, dando valore alle cose semplici che, nella vita di tutti i giorni, sembrano scontate. La mia sofferenza così passa in secondo piano.

Monsignor Novarese dà dignità agli ammalati. Dice che non dobbiamo lasciarci demoralizzare e compatire. Possiamo e dobbiamo agire. E soprattutto possiamo essere un aiuto e un esempio per i fratelli sani”.

L'UOVO DI PASQUA

Martedì 4 aprile, rispettando la tradizione, abbiamo aperto, o per meglio dire rotto, l'uovo di Pasqua.

Anche quest'anno ci è stato regalato un uovo grande come la nostra Rosanna e, per immortalare l'evento, abbiamo scattato fotografie con i nostri ragazzi in posa accanto all'uovo e nel momento in cui, armati di martello, battevano riducendo il cioccolato in pezzi piccolissimi.

La sorpresa era un grazioso coniglietto rosa che la più giovane del gruppo si è accaparrata.

Così la nostra merenda è stata a base di cioccolato per la gioia di tutti.



BARZELLETTE

Qual è la differenza tra il ricco e il povero?

Il ricco trova parenti anche tra gli sconosciuti, mentre il povero trova sconosciuti anche tra i parenti.

Mi sono fatto la casa nuova. L'ho voluta tutta tonda. Come mai così strana? Perché mia suocera quando ha saputo che mi facevo la casa nuova mi ha chiesto se ci sarà un angolo anche per lei!

Tra sposini. “vedo il sole e vedo te.... vedo il mare e vedo te.... vedo il prato e vedo te.... MISERIA SPOSTATI!!!!

Una signora telefona al dottore e dice : “dottore mio figlio si è mangiato 1 euro lei pensa che possa morire?”

Il dottore risponde : “signora in Italia si sono mangiati i milioni e sono ancora tutti vivi”

TORTINI DI CIOCCOLATO

In occasione delle festività pasquali riceviamo molte uova di cioccolato e Paola ci consiglia una gustosa ricetta.

INGREDIENTI x 12 persone

300 gr cioccolato gianduia

240 gr burro

200 gr zucchero

80 gr farina

6 uova intere

150 gr cioccolato fondente

Burro e biscotti sbriciolati per gli stampini di alluminio

PROCEDIMENTO

Far sciogliere a bagnomaria o nel microonde il gianduia e il burro, montare le uova con lo zucchero, unire la farina e la massa di cioccolato e burro fatta raffreddare per non smontare le uova. Incamiciare gli stampini con burro fuso e biscotti sbriciolati finemente, versarvi sul fondo una parte del composto e sistemare al centro un quadretto di cioccolato fondente, ricoprire con il resto del composto.

Mettere gli stampini preparati in freezer o in frigo per almeno 2 ore poi infornare a 190- 200° per 15 minuti e servire subito.

APPUNTAMENTI

Martedì 1° maggio, se il tempo lo permetterà, parteciperemo al pellegrinaggio a Crea seguiti dal nostro pulmino.

Domenica 20 maggio presso l'Oratorio Salesiano si terrà la manifestazione 24Trin in memoria di Andrea e Peppo.

RICORDA!! Se vuoi sostenere la nostra associazione destina il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi a
AVGIA codice fiscale 00318270022